

Libri

NARRATIVA

BADENHEIM 1939

Aharon Appelfeld, Guanda, 141 pagine, 13,50 euro



Arriva in Italia uno dei capisaldi della letteratura su Auschwitz, *Badenheim 1939* dello scrittore ed ex

deportato rumeno Aharon Appelfeld. L'orrore non è affrontato di petto, ma evocato per mezzo delle sinistre premonizioni che assillano una quotidianità banale: quella di un gruppo di persone in vacanza in una località che ha i contorni di un ghetto. I protagonisti sono obbligati a registrarsi presso un non meglio precisato Dipartimento sanitario e poi messi su un treno diretto verso una Polonia descritta come un paesaggio da cartolina. Il romanzo di Appelfeld appartiene a quel filone surreale che, da Rawicz a Kosinski, ha prodotto i più grandi capolavori sulla Shoah. (gz)

MELMA

Eraldo Baldini, Edizioni Ambiente, 172 pagine, 10,00 euro



Tra il 2028 e il 2033 un'ondata di attentati di stampo ecoterrorista colpisce il mondo intero, mettendo in ginocchio temporaneamente l'economia delle multinazionali, ma peggiorando le cose dal punto di vista ambientale. La zona di Porto Marghera diventa una palude mortifera, abitata da mutanti e disperati. Il terzo volume della collana VerdeNero (racconti ispirati ai rapporti sull'ecomafia di Legambiente) si occupa dei danni creati dall'industria petrolchimica. I primi due parlavano del traffico di animali esotici e delle corse di cavalli illegali, il prossimo del traffico di rifiuti tossici. (pz)

I consigli della redazione

- MICHELE RANCHETTI E ALTRI**
Il disagio della civiltà cristiana (L'ospite ingrato, n. 12, Quodlibet)
- FREDERIK PEETERS**
Lupus. La fine della storia (Kappa Edizioni)
- HORACE MCCOY**
Non si uccidono così anche i cavalli? (Terre di mezzo)

SAGGISTICA

IL PROSSIMO GOLFO

Il conflitto per il petrolio in Nigeria

Andy Rowell, James Marriott, Lorne Stockman, Altraeconomia, 264 pagine, 14,00 euro



Il golfo di Guinea è destinato a diventare il prossimo golfo Persico? Gli ingredienti, assicura Stefano

Liberti del Manifesto nella prefazione, ci sono tutti: l'interesse degli Stati Uniti per un'area petrolifera più accessibile e il rafforzamento della presenza militare americana sulle coste nigeriane, la lotta per le risorse tra le vecchie potenze coloniali e la Cina, il proliferare di gruppi guerriglieri che rivendicano una parte dei proventi petroliferi. Questa inchiesta, che coniuga



Astro Boy

DAL GIAPPONE

Oltre i manga

La fantascienza giapponese non è solo quella dei telefilm e dei cartoni animati

Film, telefilm e cartoni animati hanno diffuso in tutto il mondo una certa idea della fantascienza giapponese. Ma gli aspetti letterari del genere sono quasi completamente sconosciuti. *Speculative Japan*, un'antologia di 15 racconti di fantascienza e fantasy, scritti tra il 1962 e il 2002, rimedia alla lacuna, evitando accuratamente i robot e gli eroi in costume.

È l'atmosfera, e non l'azione, a muovere la gran parte della letteratura fantastica giapponese, sottolinea Grania Davis, una dei curatori del volume. Il protagonista di *The legend of the paper spaceship* di Tetsu Yano, per esempio, è uno scemo del villaggio, negli anni quaranta, i cui antenati erano probabilmente alieni. Tutto il racconto è pervaso dalla tensione per l'attesa di qualche grande avvenimento. E il nucleo del racconto è questa stessa tensione. Nella novella *Girl* di Mariko Obara, invece, quella che sembra un'avventura erotica in un mondo popolato di mutanti, lascia il posto a una storia di alienazione e malinconia. -Tom Baker, *The Daily Yomiuri*

IL LIBRO GOFFREDO FOFI Direttore della rivista Lo straniero

Illusioni apocalittiche

Cormac McCarthy, *La strada*, Einaudi, 220 pagine, 16,80 euro

Entamente, McCarthy si è affermato anche in Italia (prima da Guida, poi da Einaudi) come uno dei maggiori scrittori d'oggi. Vive in Texas e ambienta le sue storie in una provincia western dura e senza tempo, ma capace di qualche tenerezza. *La strada* - titolo che ricorda London, Kerouac, Steinbeck e anche il Faulkner di *Mentre morivo* - è forse il suo romanzo migliore.

Dopo la bomba, dopo il suicidio dell'umanità, narra di due sopravvissuti in cammino verso l'oceano, un padre e un bambino (la madre è fuggita in cerca di morte), unici personaggi

sullo sfondo di una terra desolata, incenerita, senza sole, tra i resti macabri della natura e della civiltà. Lungo la strada, qualche essere vivente ridotto a cannibale o a schiavo, qualche solitario aggressivo, un vecchio s fibrato.

In area fantascientifica si può fare un paragone con vari romanzi di sopravvivenza di Vonnegut o con *Ultime notizie dall'America* di Ballard. Scritto con sapienza e misura di poeta, bellissimo e catturante, *La strada* racconta di un padre e di un figlio e del loro cammino, della morte del padre e della speranza che è il bambino. Il mondo va avanti. Forse per questo "lieto fine" *La strada* piace così tanto: ci illude ancora che ci sia un futuro per gli uomini.

